

(Ahh. C)

S/W

Comune di Castelvetro
Protocollo Generale

Alla cortese attenzione del sindaco di
Castelvetro Piacentino

Protoc. N. 0008687 Del 22/06/2009
Cat: 01 Classe : 01
Uff. SEG

OGGETTO: Profilo biografico del dott. Attilio Granelli in relazione alla proposta di intitolazione di una via del comune.

Il dottor Attilio Granelli nasce a Bedonia (Parma) il 22 febbraio 1916.

Si laurea a 24 anni in medicina e chirurgia presso l'università di Genova, specializzandosi poi in pediatria e in pneumologia a Parma.

Viene inviato come ufficiale medico nell'isola di Creta durante la guerra; rientrato in Italia nel 1943 per sposarsi, diventa medico dei gruppi partigiani che operavano sull'Appennino parmense. In questo periodo si recava a piedi o, quando era possibile, in bicicletta dove era chiamato, affrontando il rischio dei rastrellamenti tedeschi ed effettuando non di rado interventi di chirurgia d'urgenza. Al termine della guerra riceverà attestati scritti di elogio da parte del Comando americano.

Nel 1946 diventa medico condotto a Morfasso, poi dal 1948 al 1950 a Lugagnano; nel 1950 è a S. Giuliano Piacentino e infine nel 1953 è medico condotto a Castelvetro dove svolgerà la sua opera per 33 anni, fino alla morte sopravvenuta per infarto il 25 ottobre 1986. A Castelvetro ricopre anche il ruolo di ufficiale sanitario, medico della ferrovia e direttore sanitario dell'ospizio Biazzi.

Medico per vocazione, ha interpretato il suo lavoro come una vera missione. Attento al corpo ma anche allo spirito e alla psicologia delle persone, è diventato una figura di riferimento nel paese. Sempre disponibile, giorno e notte, seguiva i suoi pazienti in modo globale: quotidianamente si recava all'ospedale di Cremona per seguire il decorso dei "suoi" ricoverati e per sollecitare gli interventi. Anche senza essere chiamato, passava a visitare e incoraggiare i malati cronici e problematici; il suo consiglio era ricercato anche per problemi di dinamiche familiari o per difficoltà di ogni genere nelle famiglie.

Molti sono stati i parti da lui assistiti, innumerevoli gli episodi di dedizione nei confronti di vecchi e bambini. La passione e la competenza nel suo lavoro gli sono valse una medaglia d'oro del Presidente della Repubblica.

Dopo un primo infarto, nonostante le pressioni dei clinici e dei familiari, è tornato in prima linea ed è morto prematuramente il 25 ottobre 1986.

La sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nel paese. Ancora oggi, a distanza di oltre venti anni, parecchie persone sentono il bisogno di recarsi a portare un mazzo di fiori sulla tomba del paesino di montagna dove è stato sepolto.

I cittadini di Castelvetro accoglieranno con emozione l'intitolazione di una via a suo nome.

Marcella Cabini